

UNA «BORSA» PER L'ARCHEOLOGIA CHE DURA DA 25 ANNI

di Ugo Picarelli

È stata e continua a essere una bella storia lunga venticinque anni: tra inviti a Palazzo Grimaldi dal principe Alberto di Monaco nel 2009 e al Museo di Damasco dalla first lady Asma Al-Assad in occasione della mostra delle missioni archeologiche italiane organizzata in nostro onore nel 2005; portando a Belgrado, Baku e Tunisi l'esperienza delle Soprintendenze e dei Musei campani nella formazione dei funzionari ministeriali di quei Paesi; relatore a Manama nel 2013, su invito dell'Unwto, al cospetto dei ministri del Turismo che la celebravano capitale araba del turismo, dove il sito Unesco di Qal'at al-Bahrain, capitale della Cultura Dilmun, risalente al 2600 a.C., offuscava la mia Poseidonia, fondata dai cittadini della città magnogreca di Sibari solo alla fine del VII secolo a.C.

È la Bmta, la Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**, che ha nelle sedici sezioni la sua peculiarità di distinzione dalle borse generaliste del turismo. L'intuizione che ebbi nel 1998, anticipando la seduta del Comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco del 5 dicembre a Kyoto, che iscrisse nella lista Unesco del Patrimonio materiale dell'Umanità la città antica di Paestum, era stata pensata per accompagnare il processo di valorizzazione del sito, a quei tempi surclassato in termini di notorietà dal brand della mozzarella di bufala, e promuovere le destinazioni turistico archeologiche.

L'iniziativa, nasce, dunque, nel Mezzogiorno, ove non è facile costruire concreti modelli operativi a favore dell'offerta turistica con particolare riferimento all'attrattiva costituita dal patrimonio culturale: ventidue anni di precarietà tra spazi improvvisati nelle due locali strutture alberghiere più capienti, tra cupole geodetiche e tendostrutture in prossimi-

Paestum
tà del Tempio di Cerere, fino a quando nel 2021 il Comune di Caccopio Paestum (ente promotore con Regione Campania e il Parco archeologico di Paestum e Velia, che nel tempo avevano raccolto il testimone dalla Provincia di Salerno) in piena pandemia, acquisisce da una curatela fallimentare, riqualificandolo in due mesi e inaugurandolo proprio con la Bmta, l'ex tabacchificio, magnificato tra le maggiori espressioni dell'archeologia industriale della Piana del Sele da Gillo Dorfles, esempio mirabile di come agli inizi degli anni 20 l'iniziativa imprenditoriale, dapprima nel settore ortofrutticolo, poi con l'introduzione dell'industria del tabacco, abbia rappresentato stimolo per lo sviluppo di insediamenti in quell'area, memoria del lavoro femminile delle 300 tabacchine, utilizzato dalle Forze Alleate quale quartier generale del comandante Clark in occasione dello sbarco durante il secondo conflitto e, poi, Ospedale militare.

La nuova location, che ospita il salone con 150 espositori provenienti da venti Paesi e un programma conferenze con 150 tra conferenze e incontri e 600 relatori ha rappresentato la consacrazione della Bmta, che comunque gratificata in più edizioni dalla presenza dei vertici di Unesco, Unwto, Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa, Cese e da numerosi ministri del Turismo e della Cultura (Armenia, Azerbaigian, Bahrain, Cambogia, Egitto, Etiopia, Iraq, Libia, Portogallo, Serbia, Siria, Tatarstan, Tunisia, Turchia, Vaticano), si conferma quale *best practice* internazionale di dialogo interculturale attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico e la promozione delle destinazioni, non solo del Mediterraneo.

Nei quattro giorni il Parco archeologico di Paestum, a circa mille metri, apre le porte dell'area archeologica e del Museo nazionale, noto per la Tomba del Tuffatore, grazie anche alla pros-

simità della stazione di Paestum, con le sezioni dedicate al mondo giovanile e al grande pubblico: formazione e orientamento con le Università (ArcheoLavoro), esperienzialità con i laboratori di archeologia sperimentale (Archeo Experience), innovazione tecnologica con la Mostra di Archeologia Virtuale (ArcheoVirtual con le produzioni più significative sulle "nuove intelligenze", legate alle più recenti innovazioni nel campo della ricerca, dal *remote sensing* alle applicazioni di fruizione, alle analisi del pubblico); mentre nelle edizioni passate (Incontri con i protagonisti) hanno fatto visita ai templi dorici meglio conservati al mondo gli archeologi delle grandi scoperte con Paolo Matthiae (Ebla), Ehud Netzer (tomba di Erode), Colin Renfrew (tra preistoria e impegno contro il traffico illecito di beni culturali), Klaus Schmidt (Goebekli Tepe) e i direttori dei grandi parchi e musei archeologici (Acropolis, Bardo di Tunisi, Beirut, del Cairo, Marsiglia).

Una opportunità preziosa per gli operatori turistici e culturali, che oltre a incontrare i *buyer* europei selezionati dall'Enit nel rispetto della denominazione "Borsa" per il suo significato commerciale, possono confrontarsi sulle proposte che la Bmta mette in campo: fare delle stazioni nelle aree interne, ricche di siti archeologici, hub di intermodalità sostenibile al servizio dei viaggiatori con offerta di auto e bike elettriche, itinerari equestri e di trekking; candidare al Consiglio d'Europa un itinerario culturale europeo dei siti archeologici subacquei, partendo da Baia Sommersa alle aree marine siciliane fino a Cesarea Marittima e ad Alonissos; riscoprire l'archeologia sotterranea, partendo dalle "Catacombe d'Italia", il progetto del Cardinale Ravasi su quel mondo segreto, che si svela al pellegrino e al turista con tutta la sua bellezza.

Fondatore e direttore della Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**

IL SALONE OSPITA
150 ESPOSITORI
DA VENTI PAESI
E UN PROGRAMMA
CON 600 RELATORI
DA TUTTO IL MONDO

**SABATO 4 ALLA BMTA
L'INCONTRI FRA I DIRETTORI
E IL PREMIO A RAVASI**

Sabato 4 novembre, dalle ore 15 alle 18, presso la Sala Nettuno, si svolge l'incontro «I musei per la valorizzazione del patrimonio culturale mediterraneo e il dialogo interculturale». Intervengono i direttori dei più importanti musei: Muriel Garsson (Museo di

archeologia mediterranea, Marsiglia), Ahmed Farouk Ghoneim (Museo nazionale della Civiltà egiziana, Il Cairo), Fatma Nait Yghil (Museo del Bardo, Tunisi), Tiziana D'Angelo (Parco archeologico di Paestum e Velia), Paolo Giulierini (Museo archeologico di Napoli). A

concludere i lavori il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Durante l'incontro la consegna Premio "Paestum Mario Napoli" e *lectio magistralis* di Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura. Ingresso gratuito; sito bmta.it

ARCHEOLOGISMI**In questo numero**

Dal 2 al 5 novembre a Paestum la Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**: dedichiamo due pagine al tema. La storia della rassegna, raccontata dal fondatore Ugo Picarelli con un articolo di Gianfranco Ravasi sull'archeologia cristiana. Da non perdere il libro *Interno pompeiano*, con foto spettacolari di Luigi Spina, recensito da Maria Luisa Colledani, e la mostra sull'acqua a Milano, alla quale ci invita Gemma Sena Chiesa.